

ECONOMIA**Le cooperative italiane si uniscono in associazione**

● Nuovo passo verso l'integrazione delle maggiori centrali ● Fusione completa tra tre anni

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Accelera il percorso verso l'integrazione delle centrali cooperative Legacoop, Concooperative e Agci. È stata presentata ieri la nuova Associazione alleanza delle cooperative italiane: un organismo che dovrà assumere tutti i ruoli oggi attribuiti alle tre sigle, in vista per l'appunto della fusione finale. Il nuovo organismo sarà presieduto da Giuliano Poletti (Legacoop). Ad affiancarlo ci saranno Maurizio Gardini (Concooperative) e Rosario Altieri (Agci). Obiettivo della nuova associa-

zione: creare entro due o tre anni un'unica Centrale cooperativa di rappresentanza.

Le tre centrali si sono impegnate a completare entro il prossimo 30 giugno i coordinamenti regionali. Il primo passo verso l'integrazione sarà quello di realizzare un'analisi su statuti, modelli di governance e organizzativi ma anche su situazioni economiche e patrimoniali. Un processo importante, visto che la Centrale unica avrà un'autonomia finanziaria. L'Associazione continuerà a disporre di un Comitato operativo composto dai segretari generali o direttori delle tre associazioni, e di un

Coordinatore scelto tra di essi, per l'attuazione delle delibere degli organi e per il coordinamento delle attività previste dalle intese. L'Associazione avrà raggiunto il suo scopo e verrà pertanto sciolta al momento della nascita della centrale cooperativa unica.

La nuova associazione assumerà anche le funzioni esercitate dal coordinamento dell'Alleanza delle cooperative, come ad esempio l'azione di rappresentanza nei confronti delle istituzioni politiche e del sindacato, all'elaborazio-

...

Poletti (Legacoop): in questo modo vincerà l'economia sociale e solidale

ne di proposte, alla valorizzazione delle coop in campi economici e sociali.

I PRESIDENTI

Soddisfatti i presidenti, pronti a lavorare sul processo di integrazione a 360 gradi. «Costruire a tutti gli effetti un'unica Centrale - afferma Giuliano Poletti di Legacoop - farà vincere in Italia l'economia sociale e solidale che oggi non è riuscita ancora a trovare un'adeguata rappresentanza; ma i presupposti ci sono tutti. In tre anni di lavoro comune abbiamo avuto sempre una posizione unica». In effetti molto è già stato fatto dal momento dell'annuncio dell'alleanza. A livello di organismi centrali il cammino non sembra molto difficoltoso. Molto più difficile raggiungere l'unità nelle situazioni locali, dove è ancora forte la spinta identitaria delle

diverse associazioni.

L'obiettivo per il prossimo futuro, ha detto Rosario Altieri di Agci è continuare a costruire questa unità di intenti e progettare una nuova associazione che non sia la somma delle tre. Maurizio Gardini riconosce che il percorso intrapreso è difficile ma le organizzazioni sono determinate a portarlo avanti. «È l'unico esempio concreto di riorganizzazione della rappresentanza oggi in Italia - conclude Gardini - questo Paese ha bisogno di cose nuove, non ne vedo molte, quindi con orgoglio diciamo che questo è uno dei casi più eclatanti». In effetti, se Confindustria perde pezzi e potere d'influenza, o Rete imprese resta una alleanza «di convenienza», in pochi puntano all'integrazione definitiva, che cancellerebbe le divisioni del passato.

Parla Mussari: «Non ho nulla da nascondere»

● L'ex presidente Mps, per la prima volta in aula al processo sul derivato Alexandria, nega di aver ideato l'accordo con la giapponese Nomura ● «Fu Bankitalia a chiederci di tacere con il cda»

LUIGINA VENTURELLI

«Io maramaldo no». Ieri l'ex presidente di Mps Giuseppe Mussari è comparso per la prima volta nell'aula del tribunale di Siena dove si sta svolgendo il processo che lo vede imputato - insieme all'ex direttore generale Antonio Vigni e all'ex responsabile finanziario Gianluca Baldassarri - per ostacolo alle autorità di vigilanza in seguito allo scandalo del derivato Alexandria. E, nel raccontare la sua versione dei fatti, interrogato per oltre tre ore dal proprio avvocato e dai pm, ha certamente stupito dal punto di vista lessicale. Sfoderando parole toscane ormai in disuso per rivendicare la propria integrità morale, ed ammettendo un'insospettabile ignoranza dell'inglese tanto usato in finanza: «Lo so maluccio». Ed ancora: «Non ho mai nemmeno usato l'espressione *mandate*».

DICHIARAZIONE D'INNOCENZA

Dal punto di vista legale, infatti, quella di Mussari è stata una dichiarazione di completa innocenza: quell'accordo siglato nel 2009 con la banca giapponese Nomura per ristrutturare un debito da 245 milioni - il cosiddetto *mandate agreement* con cui si destinava alla banca giapponese parte del rendimento dei Btp al 2034 di Mps per compensare i costi di ristrutturazione del derivato, e che tanto ha contribuito alla crisi dell'istituto senese - l'ex presidente di Mps ha detto di non averlo mai visto, e di non averne mai sentito parlare, e a maggior ragione di non aver mai avuto alcun interesse a nascondere. Non solo. Quando nel 2011 non comunicò al consiglio d'amministrazione tutti i dettagli relativi all'ispezione della Banca d'Italia - questa la versione fornita ieri in aula - lo fece su richiesta stessa di Palazzo Koch.

«Non ho mai visto il *mandate agreement* con tutte le sue clausole, né dove era stato messo» ha dichiarato Mussari. «Nessuno me ne ha mai parlato, né me lo ha inviato. Non c'è niente, mail, telefonate, niente in natura che dimostri che ero a conoscenza dell'esistenza di quel contratto».

Ed in merito alla sua presenza alla

conference call in cui si discusse proprio di quell'accordo con la banca giapponese ha minimizzato: «Lessi un canovaccio preparato dalla struttura della banca. Non fui chiamato per fare un negoziato, ma a ripetere cose che Banca Nomura aveva chiesto preventivamente». Ed ancora: «Non ho mai conosciuto le cifre del costo della ristrutturazione».

L'ex banchiere ha dunque negato di aver mai nascosto il documento nella cassaforte in cui poi fu trovato dall'attuale management di Mps: «Nel 2009, quando Vigni mi parlò per la prima volta di Alexandria, non avevo nessun interesse a nascondere, perché fu sottoscritto nel 2005 e io non ero nella banca, e sarebbe scaduto a dicembre 2012, quando io avevo comunque intenzione di lasciare la banca». Tant'è che «non ebbi problemi, tre anni dopo, a far presente alla banca che quel titolo dava problemi».

Una versione già confermata da Vigni - anche lui interrogato ieri mattina dai magistrati senesi - secondo cui la ristrutturazione di Alexandria era collegata fin dall'inizio con l'operazione in Btp con Nomura e il *mandate* che legava formalmente le due operazioni non è mai stato nascosto: «Non ho mai occultato nulla», nell'operazione Alexandria «non c'erano scorrettezze contabili, né di nessun tipo. L'ho gestita come una operazione normale».

La dichiarazione più inaspettata, però, è stata quella di Mussari relativa all'ispezione che la Banca d'Italia fece nel 2011 di fronte ai problemi di liquidità dell'istituto, e che sarebbe stata in parte celata al consiglio di amministrazione perché così volle Palazzo Koch. L'ispezione «era collegata a esigenze di mercato, c'era un tema delicato di liquidità» e alcune lettere di Palazzo Koch non vennero portate alla conoscenza del cda «su richiesta della stessa Banca d'Italia».

...

L'imputato, accusato di ostacolo all'attività di vigilanza, si difende: «Io maramaldo no»



Giuseppe Mussari in una immagine di repertorio FOTO LAPRESSE

ASP

“PIO E NINETTA GAVAZZI”
Via Canonico Villa, 108 - 20832 Desio (MB)
tel. n. 0362/616211 - fax n. 0362/306854

AVVISO DI GARA

Questo Ente indice procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la gestione dei seguenti servizi: - Lotto n. 1 "Servizio infermieristico notturno" - CIG 5557698579 - Importo: € 168.000,00 IVA esente; - Lotto n. 2 "Servizio socio assistenziale nucleo Gelsomino e nucleo Magnolia R.S.A. l'Arca" - CIG 5557711035 - Importo: € 1.092.000,00 oltre IVA. Durata: periodo 01/04/2014 - 31/03/2016. Termine ricezione offerte: 26.02.2014 ore 12.00. Apertura: 03.03.2014 ore 10.00. Documentazione integrale disponibile su www.casadiriposogavazzi.it
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Mirella Mariani)

PREFETTURA DI FOGGIA

Ufficio Territoriale del Governo
Esito di gara

Oggetto: Servizio di pulizia delle sedi adibite a organismi P.S. e sedi Arma dei Carabinieri. Il 10/12/13 è stato aggiudicato a Lady Europa Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS, Misterbianco (CT) il Lotto n.1 CIG 5117343508, ribasso percentuale offerto 52,50% sul prezzo a b.a. di E 318.362,15; Lotto n.2 CIG 5117392D75 aggiudicato alla Ditta SE.G.I. srl, Montalto Uffugo (CS), ribasso percentuale offerto 46,02% sul prezzo a b.a. di E 364.403,23.

Il vice prefetto vicario
Cappetta

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Direzione generale
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzionesytem@ilsole24ore.com

Filiale Nord-Ovest
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
tel. 011 5139811
fax 011 593846
e-mail: filiale.torinonordovest@ilsole24ore.com

Filiale Milano e Lombardia
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)
tel. 02 30223003
fax 02 30223214
e-mail: segreteria@direzionesytem@ilsole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

BREVI**TITOLI DI STATO****Pieno successo asta dei Bot**

● Il Tesoro ha collocato in asta tutti gli 8 miliardi di euro di Bot semestrali con scadenza al 31 luglio 2014. Il rendimento medio è sceso dallo 0,82% di dicembre allo 0,59%. L'importo richiesto è stato di 12 miliardi. Maria Cannata, direttore del debito pubblico ha parlato di «grande appetito per i nostri titoli sia da parte di investitori italiani che esteri».

IMPRESE**A gennaio 2014 cresce la fiducia**

● Cresce la fiducia delle imprese a gennaio. L'indice calcolato dall'Istat è salito a 86,8 da 83,8 di dicembre. L'andamento complessivo rispecchia un miglioramento significativo della fiducia delle imprese del settore dei servizi di mercato e di quelle del commercio al dettaglio; risulta invece in diminuzione la fiducia delle imprese manifatturiere e delle imprese di costruzione.

TOD'S**Ricavi di 967,5 milioni nel 2013**

● Tod's ha chiuso il 2013 con un fatturato consolidato di 967,5 milioni di euro, in crescita dello 0,5% rispetto al 2012; nel quarto trimestre, i ricavi sono stati di 214,9 milioni, (+0,8% sullo stesso periodo 2012). «Nonostante l'incertezza del contesto - dice Diego Della Valle, presidente di Tod's - abbiamo deciso di continuare a privilegiare una strategia di crescita di medio e lungo periodo».

ENI**Continua acquisto azioni proprie**

● Eni ha acquistato nel periodo tra il 20 e il 24 gennaio 2014 n. 955.000 azioni proprie per un controvalore di 16.585.211,11 euro, nell'ambito dell'autorizzazione all'acquisto deliberata dall'Assemblea di Eni del 10 maggio 2013 e quanto si legge in una nota di Eni. Al 24 gennaio Eni detiene n. 13.963.287 azioni proprie pari allo 0,38% del capitale sociale.